

# La soddisfazione di Cgil e Cisl: "Si è fermato l'80% dei servizi in gestione delle imprese sociali"

## Sciopero cooperative, in 500 a Roma

Sono stati tanti i lavoratori umbri della cooperazione sociale che hanno aderito allo sciopero di venerdì, prima manifestazione di protesta a livello nazionale e che è stata indetta dai sindacati di categoria a sostegno della trattativa del rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Uno sciopero che in Umbria ha portato all'interruzione di circa l'80% dei servizi in gestione delle imprese sociali, con una serie di problemi e difficoltà

per quanto riguarda la gestione dei servizi minimi essenziali, circostanza per cui nei giorni antecedenti lo sciopero si era alzato un muro contro muro tra associazioni datoriali e sindacati dei lavoratori.

Motivi per cui adesso le stesse sigle chiedono la convocazione ur-

gente di un tavolo di discussione proprio con le parti datoriali. Rapporti tesi a parte, sono state diverse centinaia i lavoratori della cooperazione che sono partiti alla volta di Roma, sempre venerdì, per la manifestazione nazionale e che ora si aspettano risposte concrete da parte della Diri-

genza delle cooperative sociali per un rinnovo contrattuale che, secondo la Cgil, "deve dare dignità e valore alla professione".

"I lavoratori delle cooperative sociali sanno infatti che la posta in gioco non è solo un aumento salariale dignitoso, ma chiedono riconoscimento del valore della lo-

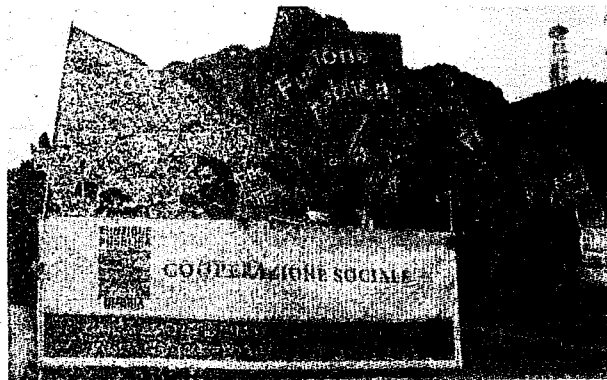
ro professionalità e ampliamento dei diritti - continuano dalla Cgil - i lavoratori hanno inoltre ormai acquisito la consapevolezza della loro forza contrattuale e continueranno con tutte le azioni necessarie a pretendere dignità e tutele".

"Dobbiamo ricordarci che i lavo-

ad un accordo tra sindacati, Regione ed associazioni di categoria i soci lavoratori potranno maturare una pensione sullo stipendio effettivamente percepito come tutti i lavoratori dipendenti. Pertanto finalmente potranno godere di un diritto che vale per tutti i lavoratori".

ratori delle cooperative sociali, svolgono una missione prima ancora che una professione - ha spiegato il segretario della Fisarcat-Cisl di Perugia Valerio Natili - in Umbria la situazione non è delle peggiori, anche se a nostro avviso troppo elevato è il numero delle cooperative che operano nel settore e di conseguenza troppi i consigli di amministrazione ed i presidenti.

In Umbria, a partire dal 1° gennaio, grazie



I dipendenti delle cooperative sociali umbre alla manifestazione di Roma

